

Storia degli Scavi di Ostia



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI OSTIA



Storia degli Scavi di Ostia

Nel progettare la nuova sistemazione del Museo Ostiense si è scelto di destinare le prime due sale dell'itinerario di visita alla storia degli scavi e delle ricerche che si sono svolte nella città antica, con l'intento di fornire al visitatore una chiave di lettura sia dell'area archeologica che dell'esposizione allestita nelle sale successive.

Il percorso si snoderà dal Medioevo alla seconda guerra mondiale, raccontando volta per volta quali erano i protagonisti, in quale clima lavoravano e quanto questo clima abbia influenzato le scelte operative poste alla base delle indagini svolte. Non sarà difficile allora comprendere i motivi che hanno determinato la necessità di redigere mappe amministrative che contribuissero a fare chiarezza dopo un periodo di profondi mutamenti morfologici e di proprietà, le vicende che hanno portato alla dispersione di tanti materiali archeologici ostiensi di pregio nei musei italiani ed europei, oppure le circostanze che hanno guidato la scelta delle metodologie di intervento durante gli scavi per l'Esposizione Universale.

Quella che si presenta è una prima parte del lavoro, che riguarda in particolare gli scavi condotti dall'Unità d'Italia fino al 1942. Fu proprio con le indagini svolte a partire dal 1871 che l'archeologia ostiense assunse un aspetto meno casuale di quanto non fosse stato in passato e, soprattutto, non fu più finalizzata al mero recupero di materiali pregiati

quali statue, sarcofagi, iscrizioni, ma divenne anche attenta alla salvaguardia degli edifici antichi e alla comprensione delle strutture sociali di quella che fu la prima colonia di Roma.

I testi sono stati redatti sulla base di ricerche edite, nel corso delle quali sono stati presi in esame diversi periodi della storia degli scavi ostiensi e specifici problemi legati al restauro di alcuni complessi.

Bibliografia:

- J.-P. Descoedres (a cura di), *Ostia. Port et porte de la Rome antique*, Catalogo della Mostra (Ginevra, 23 febbraio-22 luglio 2001), Genève 2001 (contributi di I. Bignamini, F. Marini, D. Pacchiani, F. Panico, P. Olivanti, tutti con bibliografia precedente).
- E.J. Shepherd, "Il Museo Ostiense", in F. Filippi (a cura di), *Archeologia e Giubileo. Gli interventi a Roma e nel Lazio nel Piano per il Grande Giubileo del 2000*, Napoli 2001, pp. 93-97.
- I. Bignamini, "I marmi Fagan in Vaticano. La vendita del 1804 ed altre acquisizioni", in *Bollettino dei Monumenti, Musei e Gallerie Pontificie* XVI, 1996, pp. 331-394.
- F. Marini, "La grande escavazione ostiense di Pio VII. Considerazioni storiche, metodologie e topografiche", in *Rivista dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte* 53, 1998, pp. 61-110.
- D. Pacchiani, "Un archeologo al servizio di Pio IX: Pietro Ercole Visconti (1802-1880)", in *BollMonMusPont* XIX, 1999, pp. 113-127.
- F. Panico, "Una foto del Fondo Lanciani e due busti ostiensi del Museo Nazionale Romano", in *RIASA* 53, 1998, pp. 52-59.
- P. Olivanti, "Il Caseggiato del Serapide e le Terme dei Sette Sapienti: scavo e restauro ad Ostia prima dei "grandi sterri" per l'Esposizione Universale del 1942", in *Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome* 58, 1999, pp. 11-14.
- G. Greco, "Notizie dell'archivio fotografico: il restauro del Teatro Romano", in *MededRome* 58, 1999, pp. 14-18.





Ostia Antica. Utilizzo della ferrovia Decauville all'inizio del '900.

Sul frontespizio: Ostia Antica. Sollevamento di un blocco crollato della muratura del teatro (1912).

Grafica pannelli: Sergio Vecia - Spazio Visivo, Roma
Grafica dépliant: Aldo Marano, SBAO

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia
Viale dei Romagnoli, 717
00119 Roma-Ostia Antica
Tel. 0656358099 Fax 065651500
[Http://itnw.roma.it/ostia/scavi](http://itnw.roma.it/ostia/scavi)
e.mail:ostia@arti.beniculturali.it

